Anno XXI. Sabato 7 Marzo 1868 N. 56

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 13 febbraio che costituisce legalmente il Comizio agrario del distretto di Padova;

Regio decreto del 5 febbraio che incarica il direttore speciale del Demanio in Foggia a procedere alla liquidazione del debito dei censuari del Tavoliere di Puglia o dei loro aventi causa;

Nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano;

Nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali dell'esercito;

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 5 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Castagnola accenna ad una dichiarazione contenuta nella *Gazzetta Ufficiale* la quale diceva che il Ministero della marina non accettava i giudizi formulati dalla Commissione d'inchiesta sulla marina. Ora la Commissione non può rimanere sotto il peso delle parole pubblicate ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*. Mi limito a dire che la Commissione d'inchiesta sente tutta la sua responsabilità di fronte al Governo che l'ha nominata, alla Camera che ha decretato la pubblicazione dei documenti ed al paese nel cui interesse ha lavorato. E però respinge le parole della *Gazzetta Ufficiale* e mantiene tutte quante le sue asserzioni (Bene! *a sinistra*) e dal ministro si appella alla Camera (Bene! Bravo! *a sinistra*.)

Ribotty, ministro, risponde che furono respinte talune asserzioni contrarie al corpo della marina, che il Ministero desidera pure la luce, e che sta riunendo i documenti che pubblicherà alla sua volta.

Correnti conferma quanto ha detto l'onorevole Castagnola, respinge il biasimo contenuto nelle parole del ministro e aggiunge che le asserzioni contenute nella relazione e documenti pubblicati dalla Commissione furono tratti da ufficiali della marina. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

(La seduta è sospesa per 10 minuti. — La Camera si spopola.)

Cambray-Digny, ministro. L'oratore accenna pure al pericolo d'una crisi commerciale gravida di tristi conseguenze che sorgerebbe da un'inopportuna abolizione del corso forzato, pericoli che costringerebbero a rimetterlo. Quanto al limite da porsi per legge alla circolazione dei biglietti della Banca dice che cotesta massima d'un limite da stabilirsi dal Governo è già accettata dal Consiglio della Banca.

Venendo a parlare della proposta Rossi di un imprestito coatto dice che senza dire per ora che non si debba fare, lo giudica però prematuro ed un sacrifizio troppo grave pel paese.

La proposta poi della carta governativa fatta dall'onorevole Ferrara produrebbe lo stesso cataclisma commerciale più sopra accennato, e non si verrebbe con essa a diminuire l'aggio sull'oro. Crede poi che la carta del Governo varrebbe meno di quella della Banca giacchè i titoli del Governo hanno un valore minore di quelli della Banca e perchè vi sarebbe il pericolo di nuove emissioni.

Signori! io non ho mai detto in termini rigorosi che non si dovesse pensare a togliere il corso forzoso fino a che non fosse stato raggiunto il pareggio. Ho detto solo che non si arriverebbe a far sparire l'aggio senza rassicurare il pubblico che noi siamo sulla via di assettare le nostre finanze.

Ferrara domanda la parola.

Cambray-Digny, ministro per le finanze. L'oratore dimostra che fa d'uopo rialzare il credito per abolire il corso forzoso. Non è con un decreto, ma coll'infondere la fiducia nel pubblico che si potrà abolire il corso forzoso. E però prima votiamo i provvedimenti che valgano a porci nella via di sistemare le nostre finanze.

Alcuni deputati hanno dichiarato di non voler votare le nuove imposte se prima non si decreta l'abolizione del corso coatto. Il Ministero li esorta ad adottare, come più logico, il suo sistema. Respinge l'asserzione secondo la quale il paese non paga le imposte. Dimostra che la somma degli arretrati non costituisce tal somma da giustificare quell'asserzione.

Proclamo altamente che non è vero che il paese sia impotente, ma che è disposto a tutti i sacrifizi per salvare la sua unità, il suo onore.

Presidente avverte che l'onorevole ministro gli ha accennato che avrebbe ancora parecchie cose da esporre, ma che essendo l'ora tarda ne rimette la continuazione a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Tornata del 6 *marzo* 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo coll'appello nominale.

L'ordine del giorno è quello della seduta antecedente.

Monti Coriolano presenta la relazione del progetto di Legge relativo alla vendita di stabili demaniali.

Muti propone una seduta straordinaria per occuparsi delle petizioni.

Posta ai voti la proposta Muti è approvata ed è stabilita la seduta di domenica.

Cairoli riferisce sull'elezione del collegio d'Alba ove venne eletto il signor Como.

(È convalidata.)

Si riprende la discussione d'eri.

Presidente. La parola spetta all'onorevole ministro per le finanze.

Cambray-Digny, ministro, nota la differenza tra il sistema da lui proposto e quello dei suoi avversari. Egli propone, cioè, che si votino dapprima le imposte e si rialzi il credito dello Stato mettendosi nella via di sistemare le finanze. Allora sarà più facile trovare un utile provvedimento per abolire al più presto in modo efficace il corso forzoso. Il sistema che gli si oppone consiste invece nel premettere l'abolizione del corso forzoso alla discussione delle imposte.

Passa quindi ad accennare i progetti di riforme da lui e da' suoi colleghi presentati alla Camera. Il Ministero, aggiunge, è convinto della necessità d'introdurre la massima economia possibile nelle amministrazioni dello Stato, ma bisogna però bene studiare le riforme prima di proporle onde non compromettere il servizio pubblico.

Ora, io parlerò chiaro. Se non si provvede e tosto, colla votazione delle imposte alle finanze, noi perderemo l'anno corrente, e non saremo più a tempo. Chi si oppone alla votazione delle imposte si assume sopra di se la responsabilità del fallimento. (*Sussuri e interruzioni a sinistra*)

Una sola via (*elevando la voce*) è aperta, o signori per salvare le finanze ed è quella di votare sollecitamente le economie e le imposte che il Ministero vi propone.

Quanto agli altri sistemi che si propongono, segue il ministro, quand'anche fossero perfetti non potrebbero produrre un risultato che tra molto tempo. E noi abbiamo urgenza di provvedere immantinente alle nostre finanze.

Anche a quelli che prima di votare le imposte vogliono il ritiro del corso forzoso, il ministro dice: non v'illudete, o signori, manca il tempo. Senza conoscere la circolazione della cartamoneta e quale sia la massa metallica esistente nel paese è impossibile trovare serii mezzi per l'abolizione del corso forzoso.

Ho sentito proporre un'inchiesta parlamentare sullo stato della Banca. L'Inghilterra ha pure nominata una Commissione parlamentare per esaminare

le condizioni di quella Banca allorchè stabilì il ritiro del corso forzoso. E noi possiamo seguire l'esempio dell'Inghilterra, ed io accetto la proposta.

Il bilancio del 1869 ch'io ho presentato alla Camera si chiude con un disavanzo di 162 milioni. Ma se la Camera votasse i provvedimenti ch'io ho presentati, il disavanzo del 1869 si ridurrebbe a 32 milioni. E come si vorrebbe mettersi dietro le spalle un risultato di questa fatta senza esempi precedenti?

Io confido dunque che noi in tre o quattro mesi faremo le votazioni necessarie. Frattanto l'inchiesta parlamentare farà la luce sulle condizioni della Banca, e allora si potranno decretare i provvedimenti per la cessazione del funestissimo corso forzoso.

Votiamo adunque, o signori, le imposte, e noi otterremo il risultato ch'io ho detto.

Fenzi (per una dichiarazione). Io ho sottoscritto un ordine del giorno che benchè non risponda esattamente alle mie idee, pure lo accetto in massima. Ma mi riserva di accennare, quando avrò la parola secondo l'ordine d'iscrizione, le differenze che vi potranno essere tra me gli altri sottoscrittori.

(I sottoscrittori dell'ordine del giorno accennato dall'onorevole Fenzi sono i deputati A. Rossi, Ferrara e Correnti.)

Presidente. Ora spetta la parola secondo il turno d'iscrizione al deputato Fenzi.

Fenzi. Se nel desiderio di porre fine al corso forzoso siamo tutti d'accordo, sorge gran numero di opinioni relativamente al modo col quale raggiungere quello scopo.

L'oratore è d'avviso che se non si sceglie il tempo opportuno per abolirlo, si farà opera vana.

Il corso forzato si dovette stabilire necessariamente nel 1866, perchè la fiducia ed il credito pubblico erano scossi. Ora io credo che per abolirlo efficacemente faccia d'uopo di abolire primamente la causa di esso. Bisogna cioè ristabilire la fiducia ed il credito.

E per rialzare il credito si deve rialzare le condizioni delle nostre finanze e, come tutti gli oratori hanno già detto, ciò non si può ottenere se non coi tre mezzi seguenti: economie, riforme, tasse.

Parla sull'aumento della circolazione dei biglietti della Banca e dice che è dovuto all'avere la Banca aiutato il prestito nazionale coatto ed il Governo. Il limite alla circolazione dei biglietti della Banca dovrebbe fissarsi a norma dello statuto medesimo di quel grande istituto che non venne finora dalla Camera.

Io non mi so dunque persuadere come si possa abolire il corso forzoso quando non c'è danaro nè credito; tutti gli espedienti proposti credo vani.

L'imprestito coatto è in ispecie respinto dall'oratore.

Ma perchè, mi si dirà, avete firmato l'ordine del giorno degli onorevoli Ferrara, Rossi e Correnti? Io l'ho firmato perchè aderisco alla proposta in esso contenuta di un'inchiesta sulla Banca; e questa produrrà la luce, e perchè accordo che s'inviti il ministro a presentare un progetto pel ritiro del corso forzoso giacchè se ci metteremo sulla buona via, sarà possibile abolire il corso forzato, altrimenti sarà una discussione inutile. (Bravo! Bene! *a destra*)

Si dà lettura di un progetto di legge dell'onorevole Maiorana-Calatabiano intorno al ritiro del corso forzoso.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Maiorana-Calatabiano.

Torrigiani premette di essere egli pure tra gli avversari del corso forzoso, quindi venendo a parlare intorno ad esso, lo dichiara una conseguenza dell'ordinamento attuale del credito in Italia. Accenna alle predilezioni del Governo per la Banca Nazionale, e dei troppo intimi rapporti ch'egli giudica pericolosi.

Quanto ai mezzi per abolire il corso forzoso, l'oratore propone un'inchiesta parlamentare intorno alla Banca e le relazioni tra di essa ed il Governo, onde avvisare quindi ai mezzi per abolire il corso forzoso.

Dina enumera i vantaggi che il Governo ha tratto dalla Banca nazionale della quale tesse la storia. Nel trattare la questione del corso forzoso l'oratore ne fa dipendere l'abolizione efficace dall'assestamento delle finanze, dal rialzo del credito. Occorrono certo a tale scopo economie, riforme ed imposte onde avviarci verso il pareggio dei nostri bilanci. Per ciò che concerne le economie egli crede che se ne potrebbero introdurre molte e notevoli sul bilancio della guerra.

Venendo alle nuove imposte che occorrono per assestare le finanze combatte gli avversari della tassa sul macinato.

Solo quando avremo rialzato il credito e meglio sistemato alle nostre finanze noi potremo pensare ad un operazione all'estero per togliere per sempre il corso forzato. Io non veggo altro mezzo all'infuori di un imprestito all'estero per togliere il corso forzato. Ma questo non può essere che il complemento dei provvedimenti finanziari.

Presidente rimette a domani la continuazione del discorso dell'on. Dina.

La seduta è sciolta a ore 6 1/4.

NOTIZIE

FIRENZE — Sappiamo, dice l'*Italia Militare*, che col 1° aprile saranno inviati in congedo illimitato i soldati della classe 1842 appartenenti alla cavalleria e all'artiglieria di campagna, i quali erano rimasti sotto le armi.

— Il Ministero della guerra ha rettificato il numero e la larghezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla fortezza di Fenestrelle.

— S. M. il re ha ordinato un lutto di Corte di giorni otto, a far principio dal giorno otto corr. marzo, per la morte di S. A. la principessa Luisa Dal Pozzo della Cisterna, nata De Merode, madre di S. A. R. la duchessa d'Aosta. (*Gazz. Uff.*)

TORINO — Il *Conte Cavour* ha le seguenti notizie:

Credesi che il comm. Stefano Jacini verrà tra non molto, nominato Senatore del Regno.

Si va pur confermando la notizia della nomina di parecchi altri Senatori.

GENOVA — La *Gazz. di Genova* annunzia che, il Governo francese per togliere dalle piazze la troppa abbondanza di monete di rame, ha avvertito i commercianti di Francia che nella convenzione conclusa tra la Francia e l'Italia nel 1865 la reciproca ammessione delle monete si limita soltanto a quella d'argento e d'oro, ed ha conseguentemente esclusa dal commercio la moneta di rame italiana.

NAPOLI — Il *Caserta* del 20 febbraio scrive che, nel 1867, nella provincia di Terra di Lavoro si costituivano 8 briganti ne furono arrestati 51, e 7 rimasero morti in conflitto.

CRONACA LOCALE

— Al Casino dei Negozianti avrà luogo questa notte una festa di ballo dei soci.

— Dobbiamo deplorare la perdita di *Celestino Tommasi* di Ferrara Custode di questo Comunale Cimitero. Da quanto si è potuto fin qui raccogliere, nelle ore del pomeriggio di martedì p. p., in seguito di dispiaceri avuti in famiglia, allontanavasi dalla medesima per recarsi a Bologna; dove, fuori a Porta Saragozza, gettavasi in un Canale, lasciando sulle sponde Cappello e Mantello, che furono dal di lui figlio maggiore riconosciuti in questo ufficio di Questura. Per anco non è stato rinvenuto il cadavere. Il Municipio ha tosto dato le opportune disposizioni, perchè intanto in via provvisoria, sia provveduto alla custodia del Cimitero.

— Questa sera all'Arena si rappresenta l'interessantissimo dramma — *La colpa vendica la colpa.*

— Riproduciamo il seguente Manifesto:

Concittadini!

Mentre la sottoscritta Commissione porge i suoi più vivi ringraziamenti a quegli Egregi Cittadini che si sono fatti Soci per l'istituzione di una Biblioteca Popolare Circolante, prega gli altri Signori ai quali si è spedita la relativa Scheda, a compiacersi di significare alla Commissione stessa se, o meno, intendono di far parte di questa Società.

Colla loro adesione non contraggono altro impegno all'infuori di quello di convenire in massima nel suddetto progetto dovendo le relative condizioni e Statuto essere approvati dall'intera Società che si convocherà quanto prima.

Ferrara 4 Marzo 1868.

Per la Commissione Provvisoria

A. Attolini — G. Galavotti — E. Galavotti — P. Rambaldi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Marzo*	12.	14.	13.
9 »	12.	13.	57.

Osservazioni Meteorologiche

6 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 748, 68	mm 747, 09	mm 746, 58	mm 748, 38
Termometro centesimale	o † 7, 0	o † 8, 6	o † 10, 6	o † 9, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 43	mm 7, 02	mm 7, 28	mm 3, 54
Umidità relativa	o 85, 7	o 84, 0	o 75, 9	o 40, 1
Direz. del vento	NE	N	O	ONO
Stato del Cielo	Pioggia	Pioggia	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 3, 6		o † 10, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 2		7, 2	

Intorno alle ore 9 ant. pioggia leggera, dura ad intervalli fin dopo mezzodì. Acqua caduta mm. 0, 62

VARIETÀ

Il locandiere ed il mercante di vino. — Ultimamente, un locandiere erasi recato in un paese vinicolo per acquistarvi vino bianco. Sul punto di concludere disse al venditore: Il vostro vino non è cattivo. Quant'acqua avete messo per caratello?

— Come! acqua! balbettò il proprietario; ma signore il vino della mia cantina è sempre puro.

— Animo via! ad altri potete far credere ciò, non a me; ma non temete, io so come va. Voi non fate peggio di tutti quelli che vendon vino. Eh! Dio mio, l' acqua che vi mettete non è essa il più chiaro vostro benefizio? Del resto, per dirvi l' ultima parola, sappiate che io pure ho l'abitudine di annacquare il mio vino; e vi faccio questa domanda per non ingannarmi sulla quantità.

— Ebbene! allora... poichè sapete... In verità, signore, non è entrato nei quindici caratelli di vino più di un caratello d'acqua... fede da galantuomo!

— Tiriamo via? io amo la schiettezza, riprese il locandiere; voi vedete che possiamo andare d' accordo. Abbiamo detto: 900 franchi per i quindici caratelli; quattordici importano 480 franchi.

— No, no; io non mi accordo così; abbiamo contrattato l' affare per 900 franchi, e...

— Mi credereste tanto pazzo da pagarvi un caratello d'acqua al prezzo di 26 centesimi il litro? Accettate, o io scuopro tutto.

Il venditore accettò.

(*Gazzetta di Firenze*)

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 5. — Situazione della Banca: Aumento nel numerario milioni 4 2\|3, nei biglietti 9, nel tesoro 1\|2. Diminuzione in portafoglio milioni 7, nelle anticipazioni 2\|5, nei conti particolari 14 1\|2.

Bukarest 5. — Il ministro delle Finanze ha presentato il progetto di bilancio. Le entrate ascendono a 205 milioni di piastre e le spese a 203 milioni.

Pietroburgo 5. — La Commissione doganale decise di mettere un'imposta sulle macchine.

Washington 1. — La Camera dei Rappresentanti approvò un articolo addizionale col quale Johnson è incolpato di alto delitto per avere pubblicamente dichiarati illegali gli atti del Congresso. Il Comitato della Camera ha presentato al Senato gli articoli che mettono in istato di accusa il Presidente.

Parigi 5. — L'*Italiano*, dopo la Borsa, si negoziò a 46.

Confini romani 6. — Scrivono da Roma: È inesatto che Sartiges abbia chiesto l'allontanamento della famiglia borbonica.

Dumont sta ispezionando le guarnigioni francesi nella provincia di Viterbo. Le diserzioni continuano nei corpi esteri dell'armata pontificia. Dietro proposta dell'autorità militare italiana, il governo autorizzò il colonnello Azzanesi comandante della zona di Viterbo, ad avere il 5 corrente a Orte un abboccamento con un ufficiale italiano per ristabilire la convenzione militare officiosa del 1867. Come nell'anno scorso i due governi rimangono estranei ai negoziati. Sperasi un pronto e favorevole scioglimento.

New-York 5. — La convenzione repubblicana dell'Olio e la convenzione democratica della Pensilvania adottarono le proposte per il pagamento dei buoni in carta moneta.

Washington 5. — Il senato si costituì in tribunale per discutere il processo di Johnson. Il giudice Chase ha la presidenza.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 42	69 40
» italiana 5 0|0 in cont.	45 85	45 90
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	377	376
Az. delle Strade ferr. Romane	46	46
Obbligazioni » » »	93	93
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	37
Obbligazioni ferr. meridionali	111	112
Londra. Consolidati inglesi .	93 3|8	— —
Vienna. Cambio su Londra .	116 30	116 20

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	52 15 —	52 65 —
Oro	22 84	22 76

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal giorno 1. del p. v. mese di aprile il diritto della Tassa posteggio degli Animali nei Mercati S. Giorgio, e Piazza nuova, ossia mercato dei Cavalli, ai patti ed alle condizioni portate dal relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro offerte, non più tardi del mezzodì del giorno di Sabbato 14 del p. v. mese di Marzo, nell' apposita Cassetta, all' uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

A base dell' Asta la stazione Appaltante ha stabilito la Somma di L. 2200.

Per le spese inerenti alla medesima, ed al relativo Contratto è fissata la somma di L. 200, avvertendo che la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se, e come reputerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria del vigesimo è stabilito a giorni sei e ciò con autorizzazione riportata dalla R. Prefettura e scadrà al mezzodì del giorno 20 Marzo corr. anno.

Ferrara 29 Febbrajo 1868

Pel Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal giorno 1. del p. v. mese di Aprile il diritto della tassa posteggio nelle strade e piazze della Città di Ferrara, ai patti ed alle condizioni portate dal relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi del mezzodì del giorno di Sabbato 14 del p. v. mese di Marzo, nell' apposita Cassetta, all' uopo collocata, nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplice e non condizionate.

A base dell' Asta la Stazione Appaltante ha stabilito la Somma di L. 7500.

Per le spese inerenti alla medesima, ed al relativo Contratto è fissata la somma di L. 500 avvertendo che la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se, e come reputerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria del vigesimo è stabilito a giorni 6 e ciò con autorizzazione riportata dalla R. Prefettura e scadrà al mezzodì del giorno 20 Marzo corrente anno.

Ferrara 29 Febbraio 1868.

Pel Sindaco Assente
L. BRESCIANI Assessore

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 10

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 28 Febbraio al 6 Marzo 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	27	34	28	14
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	08	16	88
Orzo	»	12	06	12	86
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	22	51
» colorati . .	»	19	30	22	51
Favino	»	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	51	30	54	30
» » 2ª »	»	48	30	49	30
Pomi	»	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro	Kil 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	40	—	45	—
Paglia . . .	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	49	26	55	05
Olio di Oliva dell'Umbria	»	180	—	185	—
» » delle Puglie	»	175	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	26	42	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina . .	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 13 al 14 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*

N. 23. dell' Avviso

Delegazione Demaniale per la Liquidazione dell' Asse Ecclesiastico

IN FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 Marzo 1868, in una delle sale degli Uffizi di Prefettura in Ferrara al piano terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto nelle casse dei Ricevitori demaniali, e quando l' importo eccede la somma di L. 2000 nelle Tesorerie provinciali.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendone col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Prefettura suddetta.
9. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli **402, 403, 404, e 405**, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNI ove sono situati i Beni 3	DESCRIZIONE DEI BENI: PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale 6: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale 7: Biolche	Tavole	Piedi	VALORE estimativo 8		DEPOSITO per cauzione delle offerte 9		MINIMUM delle offerte in aumento a prezzo d'incanto 10		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11	
1	15	Ferrara	Carmelitani Scalzi di S. Girolamo di Ferrara	Casa di civile abitazione sita in Via Capuzzoli ai Civici Numeri 2418, 2419; sotto i numeri di mappa 3883, 3885, 3887 affittata a Modenesi Giovanni e Mantovani Giuseppe . . .	—	03	50	—	21	46	7404	93	740	49	50	—	—	—
2	57	Idem	Monastero delle Cappuccine in Ferrara	Casa d'abitazione sita in Via Cul di Pozzo ai Civici Numeri 98 e 99; sotto i numeri di mappa 3597, 3598, affittata ad Antonio Petrachini e Franciosi Nicola	—	02	40	—	14	72	1194	57	119	46	10	—	—	—
3	70	Idem (Frazione S. Martino)	Mensa Arcivescovile di Ferrara	Possessione denominata Zanini posta nel territorio di S. Martino, composta di terreni alberati, vitati e prativi con case coloniche e rustiche dipendenze sotto i numeri di mappa 332, 333, 334, 335, 450, 451 e 2579 . . .	5	09	00	7	320	81	4253	90	425	39	25	—	—	—
4	83	Ferrara	Sacerdoti Lazzaristi delle Missioni in Ferrara	Casa denominata palazzo Mirolio sita in Via Volta Paletto ai Civici Numeri 1869, e 1870; sotto i numeri di mappa 3053 e 3054 affittata à diversi inquilini	—	09	20	—	56	40	13313	33	1331	33	100	—	—	—
5	84	Idem (Frazione Denore)	Mensa Arcivescovile di Ferrara	Macero di N. 20 poste situato nella Villa di Denore, è circoscritto dalle ragioni del Sig. Giuseppe Bianchini, sotto il num. di mappa 601.	—	04	20	—	25	75	79	80	7	98	10	—	—	—
6	85	Ferrara	Monache di San Giov. della Croce dette Sacramentine, in Ferrara	Orto con Casa in via Fossato di Mortara al Civ. Num. 488; sotto i numeri di mappa 3497 p. 3498 p. e 3500 affittata a Mazzoni Girolamo	—	72	50	1	34	51	4815	80	481	58	25	—	—	—

Ferrara, 5 Marzo 1868.

L' Ispettore Demaniale Delegato

LUCCHINI